

MARIA ROSARIA DI RIENZO

I TRE ANELLI

Racconti



«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

EDITRICE DOMINICANA ITALIANA s.r.l. - NAPOLI

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

Tutte le immagini sono di Fabio Festa

© 2019 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 - 80133 Napoli
tel. +39 081 5526670 - fax +39 081 4109563
www.edi.na.it - info@edi.na.it

Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno.

ISBN 978-88-94876-61-1

PREMESSA

Ci sono alcuni testi nel panorama editoriale italiano, che sono difficilmente connotabili in una categoria di temi, per la varietà dei linguaggi usati e per le rappresentazioni idiomatiche presenti.

In questo contesto si inserisce a pieno titolo questo scritto, che con mirabile leggerezza concilia le descrizioni paesaggistiche a quelle oniriche, dalle introspezioni personali e collettive agli immaginari puri e semplici, dai personaggi in carne ed ossa a quelli fantastici. Se a tutto questo aggiungessimo che, lo stile utilizzato dall'autrice è posto in essere con grande spessore culturale, tutto viene raffigurato in un orizzonte narrativo adatto alle giovani generazioni e capiremmo facilmente di essere di fronte ad una produzione originale.

La prosa fluisce con assoluta semplicità, come acqua da sorgente viva ed irradia nel lettore il piacere di continuare ed andare in fondo ed a fondo delle storie. Altrettanto originale l'idea di impersonificare nella figura della stessa autrice uno o più personaggi descritti nei racconti con i loro connotati psicologici, realizza una sorta di bipolarità nel raccontare e descrivere luoghi, anfratti, mausolei, atmosfere, orizzonti.

Tema ricorrente è la luce, che si presenta ripetutamente ed ha la funzione di pura verità, capace di illuminare il buio, l'oblio, la sera, la notte. Sembra quasi che nella luce l'autrice ritrovi "quelle parti di se stessa" che la matura età tende a disconoscere. La luce dell'alba che cancella il buio della notte, riproduce l'immagine interiore di chi va alla ricerca non soltanto della verità, ma anche di creare un mondo delle iperbole, nel quale ed attraverso il quale fuggire dalle tribolazioni e dal dolore del vivere comune.

Questo è un testo particolarmente efficace e calibrato per i giovani lettori, i quali possono arricchirsi dei contenuti espressi attraverso delle “schede” che aiutano alla comprensione e che sembrano dettare un concreto e valido percorso didattico.

La narrazione, la poesia rappresentano gli strumenti con cui l'autrice affranca il lettore e lo rimanda a delle realtà che sorprendono e foraggiano la creatività di tutti.

VINCENZO SERPICO
Dirigente Scolastico
30 maggio 2019

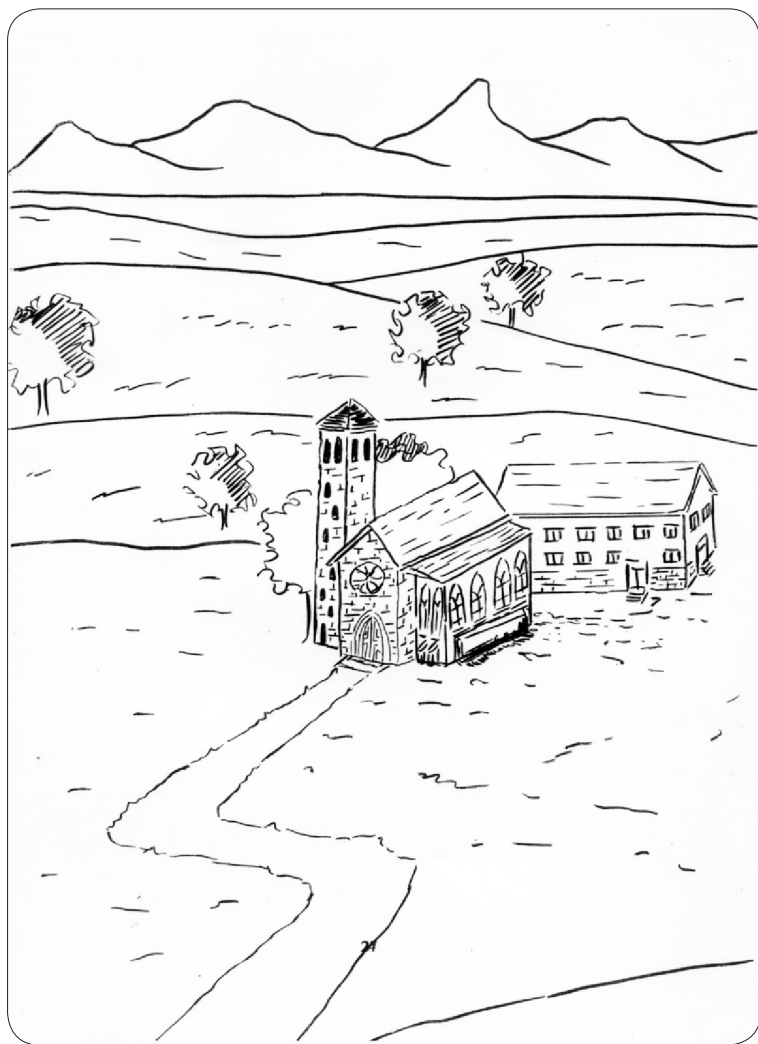
SI ATTRAVERSA LA NOTTE PER RAGGIUNGERE L'ALBA

Eravamo giunte come per caso in quel paesino di montagna. Avevo organizzato l'escursione fuori città per far passare qualche bella giornata alla mia amica Mariasole. Era un tentativo di sorreggerla affinché riuscisse a tenere il lavoro che con pazienza avevo trovato per lei.

All'inizio riuscimmo ad avere una stanza presso una anziana signora che viveva da sola. Non fu molto facile trovarla, avevamo speso un bel po' di tempo attaccate al telefono, chiedendo se nel paese vi fossero stanze libere da poter affittare. Che strano, ci dicemmo, è un grazioso paesino, ma non ci sono molti turisti in giro, non dovrebbe esserci alcun problema a trovare un alloggio. Ma capimmo subito che le nostre valutazioni sarebbero state presto disattese. Infatti già dopo poche telefonate ci rendemmo conto che sarebbe stato piuttosto difficile trovare un'abitazione che avrebbe potuto soddisfare le nostre aspettative. La maggior parte delle stanze venivano occupate dagli studenti che frequentavano l'università della città, a pochi chilometri dal paese. Trovare una sistemazione presso quell'anziana signora che abitava in un'accogliente casetta di due piani fu davvero una gran fortuna.

Iniziò tutto così. Io e la mia amica ci trovavamo in una delle poche trattorie del paese discutendo un po' ad alta voce di come fosse difficile trovare un posto soddisfacente dove pernottare. All'improvviso una signora, sentendoci parlare, si intromise nella nostra conversazione, ma ammetto che all'inizio non riuscii a capire cosa volesse dirci. Vedere quella donna un po' su di peso, venire verso di noi borbottando chissà che cosa, non mi dava una

vavano lavoro nei paesi vicini per poi tornare a casa nel tardo pomeriggio. La vita si ravvivava per lo più di sera quando la gente del paese andava in villa comunale o beveva qualcosa nei bar.



ERA NOTTE... MANCAVA POCO ALL'ALBA

Era l'alba e il piccolo paese ai piedi delle belle montagne stava per risvegliarsi in un nuovo giorno. Il luogo era circondato da uno scenario meraviglioso, costituito da grandi montagne e vallate con cascate. Il versante meridionale del piccolo centro era rivolto verso l'immensità delle grandi pianure che si trovavano più a Sud, estese per centinaia di chilometri. Gli immensi spazi che assomigliavano ad un mare fatto di terra e di alberi erano un luogo magico per chi vi abitava. Tante storie e leggende che da generazioni i genitori raccontavano ai propri figli narravano i misteri di quei luoghi.

Uno scenario simile potrebbe far pensare che il paese si trovasse isolato e lontano dalla città e invece no! Poco lontano c'era la grande città del Nord. La gente del paese pensava di vivere in un'isola felice. Il pensiero di molti era che vivere vicino e non dentro una grande città era un grande vantaggio perché in questo modo si potevano trarre più benefici e comodità per la propria vita e per il proprio lavoro. Tra la pianura e la montagna sorgeva da secoli un antico convento francescano. Era noto a tutti gli abitanti del luogo che il paese era sorto in epoca medioevale ben dopo la costruzione del convento.

Quel luogo sacro era abitato da un gruppetto di frati molto laboriosi, che vivevano la propria fede in modo semplice, ma estremamente dignitoso. Il convento era considerato da tutti l'anima del paese, così anche il suono delle campane era sentito come l'antica voce di quei luoghi, capace di raggiungere lo spirito e il cuore della gente. Lì viveva un frate molto umile e ben voluto da tutti. Il suo spirito e il suo modo di vivere la fede era vi-

SCHEDE

I. LA DIDATTICA

I.1. Livello della comprensione

- Riassumi con semplicità e chiarezza la vicenda di Frate Lucillo;
- Frate Lucillo e gli amici: un rapporto amicale molto speciale. Perché?
- Identifica e chiarisci i punti che fanno dell'anima di Frate Lucillo la voce narrante;
- Il suono delle campane scandisce la vita del convento. Perché Frate Lucillo attribuisce alle campane un grande valore?
- Le luci e le campane del palcoscenico hanno colori e suoni diversi da quelli vissuti dal frate nella sua stanza. Individua le differenze e chiarisci il perché;
- Quale la vera luce di Frate Lucillo e quale il suo vero interlocutore?
- Ogni uomo compie un proprio viaggio, quale è il senso del viaggio di Frate Lucillo?

I.2. Livello formale

- Quali similitudini, metafore riscontri?
- Ricerca il significato dei seguenti vocaboli (ovattato - infantilmente - sormontati - stemmi - bronzi - amorfe - contraffatto);
- Sono presenti termini che descrivono spazi geografici e visivi, individua i punti di osservazione del protagonista;

INDICE

Premessa (Vincenzo Serpico)	5
Si attraversa la notte per raggiungere l'alba	7
È Tuo dono	19
SCHEDE	
I. La didattica	20
I.1. Livello della comprensione	20
I.2. Livello formale	20
I.3. Livello della rielaborazione	21
II. La lirica	21
II.1. Livello della comprensione	21
II.2. Livello formale	21
II.3. Livello della rielaborazione	21
Era notte... mancava poco all'alba	23
Se cerchi il Padre	33
SCHEDE	
I. La didattica	34
I.1. Livello della comprensione	34
I.2. Livello formale	34
I.3. Livello della rielaborazione	35
II. La lirica	35
II.1. Livello della comprensione	35
II.2. Livello formale	35
II.3. Livello della rielaborazione	35

È ancora l'alba	37
La partenza delle rondini	43
SCHEDE	
I. La didattica	44
I.1. Livello della comprensione	44
I.2. Livello formale	44
I.3. Livello della rielaborazione	44
II. La lirica	44
II.1. Livello della comprensione	44
II.2. Livello formale	45
II.3. Livello della rielaborazione	45